

Coordinamento Pellegrinaggi

UN PERIODO DI SERENITÀ; MA... ANCHE DI FRATERNITÀ'

È da qualche tempo che in occasione del periodo estivo, e quindi di possibilità di vacanze, ci viene rivolto l'invito e l'attenzione a saper realizzare la possibilità di vivere questo tempo in modo veramente utile nei nostri stessi confronti, così come maggior spazio da dedicare a Dio e pure agli altri.

I nostri Vescovi in particolare e il Papa stesso hanno sottolineato di realizzare l'impegno del cristiano, che come tale non è mai in vacanza, in questo tempo specialmente circa una maggiore profondità per contemplare la natura che ci parla di Dio, per la preghiera stessa e verso quel dono prezioso che è la Parola di Dio, mettendo magari in valigia la Bibbia.

Ma vorrei stavolta leggendo quel segno, certo non positivo del nostro tempo e del clima sociale che respiriamo continuamente, che sta creando atteggiamenti di conflittualità e a volte persino di cattiveria e odio, aggressività, di molte

discussioni con conseguenze persino tragiche, come purtroppo quotidianamente sentiamo circa la terra del Signore - e di tutta l'area mediorientale -, invitare ognuno ad aprire il proprio essere a un esplicito invito alla cordialità, al dialogo, alla concordia, all'accoglienza di coloro anche sconosciuti con i quali incroceremo il nostro cammino, per essere testimoni di vera fraternità e di una carità squisita e capace di riaprire orizzonti di maggior fiducia verso gli altri e di rinnovato impegno per un clima e una società più vivibile, serena, con atteggiamenti più costruttivi e con un avvenire a tinte meno fosche!

Ne sentiamo ormai il bisogno, respirando ogni giorno sfiducia, tensione, e persino paura verso persone con le quali abbiamo a che fare per necessità di vita e anche solo in modo occasionale, ma nessuno cerca veramente di cambiare questa realtà, quasi per un atteggiamento di sottile fatalismo, di rassegnazione e sfiducia che porta solo a un atteggiamento di 'rinuncia' a intervenire.

In un momento in cui la calma e la serenità hanno più spazio in noi, aiutandoci a una profondità e sincerità interiore maggiore, possiamo aprire il nostro cuore, il nostro sguardo e la nostra mente a dimensioni veramente consone al nostro essere, finalmente capaci di rigenerare un'umanità

nuova quale il Vangelo, che il Signore Gesù ci ha trasmesso, ci ha rivelato nella sua stessa persona, da imitare e seguire come nostro vero e unico modello di umanità redenta e realizzata.

I nostri interessi, il nostro straripante egoismo e i nostri ristretti orizzonti (in casa e nella società moderna e persino nella... comunità cristiana) non sempre sono in sintonia con la nostra dimensione cristiana e nemmeno con i dettami e le sottolineature attuali dei nostri Vescovi, che ci invitano a riflettere su quelle grandi realtà e responsabilità che sono " fede e missione".

Mi viene veramente da affermare con una certa forza: *allarghiamo i nostri orizzonti!* Siamo o no noi cristiani una comunità di 'perdonati e redenti' dal Signore, per questo capaci di un amore-dono che ha le sue radici e la sua forza vitale dall'aver sperimentato intimamente e in modo personale da Lui, e poi tra noi, questo "dare la vita" per i fratelli, non solo quelli che vogliamo noi e che la pensano come noi ma che sono interpellati continuamente dal Signore stesso e che Lui spesso ci fa incontrare, in mille modi e momenti? Papa Francesco indicandoci la nostra specifica dimensione e missione cristiana, che sempre apre a nuove realtà e relazioni, ci sollecita con vigore a essere pronti e capaci di una tensione ed esistenza veramente "cattolica", una "Chiesa in uscita", immagine del Cristo attento a tutti, specie ai più piccoli e poveri, e che ha dato la vita per tutti ...

Così vi auguro uno splendido periodo estivo, invocando la luce dello Spirito perché ci aiuti a ritagliarci spazi di vera vita, a saperli gustare interiormente e a condividerli con altri, nel silenzio e nella gioiosa comunicativa, a utilizzare le occasioni di diversi eccezionali angoli della natura, come dei preziosi 'santuari di fede e spiritualità.

Cerchiamo di creare serenità, concordia e cordialità per realizzare il progetto di cui vi ho fatto partecipi e per dare respiro di speranza alla ricerca di distensione e di verità. Ciò sarà più facile se ci lasceremo guidare proprio dallo Spirito Santo che parla al nostro cuore nei segni del creato, nell'incontro con i fratelli, di mentalità e culture diverse, con i forti richiami della gratuità e nella silenziosa meditazione della Parola di Dio, con la stessa attenzione e sete, come con la memoria e obbedienza che fu propria di Maria di Nazareth.

don Luciano Mainini
Segretario Generale

Sommario:

Editoriale	1
Consiglio Direttivo Roma: gennaio 2014	2
Consiglio Direttivo Roma: marzo 2014	2
Assemblea Ordinaria Roma 2014	3
Info - Pro memoria	5
La nostra Conversione è la Gioia di Dio	6

CONSIGLIO DIRETTIVO

ROMA 2014

Lunedì 20 gennaio, presso Casa Bonus Pastor in Roma, si è riunito il Consiglio Direttivo del CNPI. Don Luciano Mainini, dopo la preghiera iniziale, ringrazia i presenti per la loro disponibilità ma fa un richiamo molto forte sulla partecipazione e ricorda come anche l'unità ecclesiale, in questo caso siamo Tutti chiamati ad essere Chiesa nel Consiglio Direttivo, ci unisce per le nostre attività nei servizi pastorali. Dopo questo forte richiamo per la partecipazione ai lavori del CNPI, don Luciano ringrazia l'AMAMI nella persona di Guglielmo Vignali per la bella e riuscita Assemblea di Pompei. Si passa alla lettura del Verbale del Consiglio Direttivo di Pompei, del 25 novembre u.s., che viene approvato all'unanimità dei presenti. Don Luciano lascia la parola al tesoriere Giuseppe Gozzini per la presentazione del bilancio 2013 che chiude con un perdita d'esercizio. Questa verrà accantonata nel prossimo conto.

Per i corsi di guida di Terra santa, assicura don Luciano, domani in assemblea interverrà don Franco Ferro Tessier circa il viaggio studio in Giordania, che si terrà in novembre; ricorda inoltre che quella di novembre 2014, sarà l'ultima assemblea di questo triennio in quanto l'Assemblea di Roma del gennaio 2015 sarà quella elettiva. Esauriti i punti dell'O.d.G., si concludono i lavori.

ROMA 2014

Martedì 25 marzo, presso la sede dell'UNITALSI in Roma, si è riunito il Consiglio Direttivo del CNPI. Don Luciano dopo un breve saluto invita padre Matera a dare lettura del verbale dell'ultimo Consiglio Direttivo tenutosi a Roma presso Casa Bonus Pastor il giorno 20 gennaio u.s.

Don Luciano prima di sottoporre all'approvazione il verbale tiene a fare alcune precisazioni circa l'istituita "Commissione pellegrinaggi con ammalati". Inoltre informa i presenti che l'attuale vescovo di Novara non intende abbandonare il CNPI, sebbene fosse parso il contrario. Don Luciano sottopone ai presenti la richiesta del commercialista di Milano, dott. Vaglieri ha promesso a don Luciano di voler venire incontro alle richieste del CNPI.

Una ulteriore precisazione di don Luciano riguarda le presenze ai consigli direttivi. Lo spirito, afferma, non è quello del rimprovero ma del richiamo all'attenzione e al rispetto di tutti gli altri presenti.

Don Luciano riferisce del cammino fatto da qualche anno a questa parte circa il trasporto dei pellegrini in treno. Ci sono state e continuano ad esserci problematiche di ogni genere, dal tecnico al commerciale, dall'organizzativo al pastorale.

Leonardo Panizzi legge il verbale dell'ultima riunione che si è tenuta con le FS. In sintesi si afferma che occorre garantire almeno 75 trasporti all'anno, che l'accordo sarebbe annuale e non triennale.

Leonardo ha riferito dell'incontro a don Luciano che a sua volta ne ha riferito a Pagliuca. Entrambi si sono detti d'accordo nel procedere nei trasporti con i treni. Panizzi ringrazia espressamente sia don Luciano sia soprattutto Pagliuca per il suo interessamento. Gli aumenti sono stati ridotti rispetto a quanto prospettato in un primo momento: essi potrebbero oscillare dal 7 all'11%. Sulla stagione 2014 non ci sono altre soluzioni. Si è ottenuto già il massimo. Per il 2015 occorre aprire una discussione, già in parte iniziata nella commissione trasporti, per prendere delle decisioni entro novembre - dicembre 2014.

Pagliuca afferma che l'unica possibilità che abbiamo e di metterci la faccia ciascuno di noi cercando una sinergia comune. Le FS temono il danno d'immagine. Il venir meno di 12 treni OFTAL non agevola certamente nessuno. Il costo si spalma, infatti, su tutte le altre associazioni. Non è possibile fare strategia comune se non ci si parla.

Don Paolo Angelino dice che fino a settembre era lui presidente della Sogevi Tour. Sollecitato dai Vescovi ha dovuto però fare marcia indietro. Egli non fa più parte di quelle che sono le pianificazioni delle strategie.

Pagliuca afferma di aver saputo il fatto di Sogevi Tour con ritardo. Avrebbe gradito essere avvisato in anticipo per non trovarsi spiazzato nelle sedi di decisione. Con quali prospettive si va a discutere sulla catena 2015 se non c'è prima coesione tra noi. Fare strategia significa comunicare tutto nei minimi particolari; informa inoltre i presenti di essere stato convocato dal sig. Soprano delle FS per discutere della situazione dei treni. Forse la convocazione dell'incontro è stata dovuta anche all'incontro che egli ha avuto con il ministro Lupi.

Per il futuro si prospetta o di fare una catena chiusa dei treni, e questo richiede una grande sinergia tra le varie associazioni, oppure si va allo sfacelo. Pagliuca si dice disposto a portare avanti una strategia purché ci sia scambio di informazioni reciproco. Per il 2014 non è più possibile fare niente. Per il 2015 occorre incontrarsi e scegliere la migliore delle strategie.

Padre Matera in vista di una più profonda collaborazione tra le varie associazioni e per un più efficace servizio ai pellegrini che continuano a fidarsi delle nostre Associazioni chiede che la commissione trasporti unitamente a quella dei trasporti ammalati trattino congiuntamente anche la questione del calendario dei treni a Lourdes giungendo, se così deve essere, anche ad una catena chiusa dei treni dove ogni associazione dovrà trovare la propria collocazione.

Panizzi chiede che il discorso di collaborazione si estenda anche al trasporto aereo.

Don Sabatini ricorda che il pesce puzza sempre dalla testa. Molti Vescovi non sanno nemmeno ciò di cui noi stiamo parlando.

Don Simeone fa notare come la collaborazione tecnica diventi pure occasione per una strategia pastorale.

Esauriti i punti dell'O.d.G., si concludono i lavori.

21 gennaio 2014

Don Luciano dà avvio ai lavori con la recita dell'ora terza.

Mario Lusek che ci parlerà del progetto Capo Verde. Nel 2011 alla BIT di Milano a cui la CEI è presente da vari anni si cerca di presentare progetti concreti più che fare disquisizioni filosofiche. Si parla anche del viaggio missionario e non solo quindi turistico. A Capo Verde c'è una significativa presenza cattolica.

La signora Carolina Cravero interviene per presentare l'Associazione Amses che si occupa del progetto Capoverde. Si cerca cioè di generare progetti che nel tempo diventino indipendenti e autonomi. Non si riduce al solito villaggio turistico dove tutto è organizzato all'interno dello stesso villaggio. A tale scopo c'è collaborazione con le istituzioni locali per agevolare la presenza dei turisti.

Don Luciano ringrazia Don Lusek per il suo intervento e passa alla trattazione dell'ordine del giorno. Ricorda il cammino fatto in questi anni e del come si sia tanto migliorato nella collaborazione spirituale e anche tecnica.

Il segretario dopo la verifica delle presenze dà lettura del verbale dell'Assemblea tenutasi a Pompei nel novembre 2013. Il verbale è approvato all'unanimità.

Don Luciano lascia la parola al Tesoriere per la presentazione del bilancio 2013 che chiude con un perdita d'esercizio di euro 667,90. Questa verrà accantonata nel prossimo conto.

Gozzini spiega che ciò è dovuto alle spese sostenute per la regolarizzazione giuridica del CNPI.

Don Luciano approfitta per ribadire l'importanza della partecipazione attiva e totale alla vita dell'Associazione con una presenza assidua e non "secondo le convenienze". Si tratta di rispettare la serietà del lavoro di coloro che s'impegnano con costanza, quindi passa la parola a Salvatore Paggiuca che espone la richiesta della costituzione di una commissione che si occupi specificamente di pellegrinaggi con ammalati. Il Consiglio Direttivo ha deciso che si tratti di una commissione permanente e sia composta da cinque membri.

Si danno i criteri per la votazione dei membri.

Dopo la pausa caffè si presenta la richiesta dell'AMASIT della Diocesi di Cerreto Sannita - Teleso - Sant'Agata dei Goti di entrare a far parte del CNPI. Padre Giovanni spiega ai presenti l'iter di questa richiesta dandone le notizie fondamentali.

Don Luciano prega Nicola Ferrara e i suoi accompagnatori di accomodarsi fuori dalla sala conferenze per dare all'Assemblea la possibilità di esprimersi sull'ammissione per due anni, come da sta-

tuto, al CNPI. L'Assemblea approva all'unanimità.

Don Luciano le candidature dei luoghi per le prossime assemblee: Firenze (novembre 2014) - Castel-Iammare di Stabia e Torino (2015).

Si passa alle candidature dei componenti per la commissione pellegrinaggi con ammalati dedicata agli ammalati, e risultano eletti: Roncarolo (OFTAL), Benedusi (UNITALSI), Castellazzi (CVS), D'Antuoni (AMASI) e Vignali (AMAMI).

D'Antuoni facendo già parte della commissione trasporti, a norma dello Statuto opta per questa nuova commissione.

Terminate le votazioni e l'intervento da parte di padre Durando di NOVA-T, che presenta la Iroo attività di produzioni a servizio dell'evangelizzazione.

Dopo la pausa pranzo, con la preghiera dell'Ora Nona si riprendono i lavori.

Don Luciano invita don Franco Tessior a riferire del suo recente viaggio in Terra Santa insieme ai Vescovi.

Don Franco riferisce sull'attuale situazione del

corso per guide di Terra Santa.

I padri francescani di Terra Santa hanno sposato in pieno l'iniziativa.

Don Sinibaldi di Vicenza ha sposato, rivisitandola, l'iniziativa del CNPI ed ha avuto un buon successo. Allo stato attuale ci sono altre belle iniziative in corso. Si cerca di fare pellegrinaggi in cui i pellegrini siano anche al servizio della Terra Santa, vedi il progetto Magdala. A metà febbraio ci sarà la presentazione del programma della Linfa dell'Ulivo per il quale intervengono varie personalità esperte del mondo biblico. Sarà scritta anche una lettera al Santo Padre perché in occasione del suo viaggio in Terra Santa si spera che possa dare un input alle iniziative in corso.

Don Luciano ringrazia e passa la parola a don Claudio Dolcini, Parroco di Sotto il Monte Giovanni XXIII, che espone le iniziative in corso per la valorizzazione della figura e della spiritualità di Papa Giovanni.

Don Luciano ringrazia e passa la parola al Boiocchi che prima di inoltrarsi nel suo intervento dà dei chiarimenti sulle prenotazioni alberghiere in occasione delle Assemblee del CNPI. Ci vuole tuttavia maggiore puntualità da parte dei singoli circa la tempistica di prenotazione dei servizi alberghieri.

Il dottor Boiocchi passa quindi alla presentazione, con l'ausilio di alcune slide, del Master Plan dell'Expo 2015 di Milano che vedrà affluire molte persone nel nostro Paese. Questo evento è importante e non solo per Milano. Ad esso è legato per esempio anche il progetto delle strade delle abbazie.

Dopo una breve pausa caffè i lavori riprendono con l'intervento di Salvatore Pagliuca, la longevità dell'Associazione dice la validità della sua missione, ossia dare senso alla vita e al dolore attraverso soprattutto il servizio del pellegrinaggio.

Interviene in seguito don Danilo Priori, vice-assistente dell'UNITALSI, per informare i presenti sulla preparazione del libretto dedicato al tema dell'anno: la gioia della conversione. .

22 gennaio 2014

Con la recita delle Lodi Mattutine, riprendono i lavori assembleari. Viene data la parola al rettore di Fatima, padre Cabecinhas, che espone ai presenti l'itinerario che si sta percorrendo a Fatima

per la celebrazione del centenario delle apparizioni nel 2017. L'anno pastorale 2013-2014 riguarda perciò l'apparizione di luglio, ossia l'amore di Dio che ha trasformato la vita dei pastorelli. Viene data la parola a padre Dotti che espone le ultime statistiche riguardanti le presenze dei pellegrini a Fatima, lamenta la scarsa presenza dei responsabili dei pellegrinaggi alla riunione serale, chiedendosi se valga o meno la pena di continuarla.

Don Luciano ringrazia padre Carlos e padre Dotti condividendo le preoccupazioni per il calo di pellegrinaggi organizzati, forse ciò è dovuto anche al proliferare di organizzazioni laterali che combinano pellegrinaggio e turismo attirando numerose persone, quindi passa la parola al rettore di Lourdes, padre Orazio Brito.

Mons Bruvet, vescovo di Lourdes, ha scritto gli orientamenti generali per i santuari di Lourdes.

Due punti importanti:

1) il santuario di Lourdes non attenderà che i pellegrini arrivino a Lourdes ma andranno loro verso i pellegrini per invitarli a recarsi a Lourdes.

2) la questione dei lavori. Lourdes e dintorni sono stati profondamente colpita dalle inondazioni. Un grazie particolare alla generosità dei pellegrini italiani. Se però si dovranno fare dei lavori non è che si debba rifare necessariamente ciò che è stato distrutto. Si pensi che non ci sono indicazioni per andare alla Grotta. Si ha quindi il bisogno di cambiare: eliminare tutto ciò che si trova sul percorso

fino alla Grotta. Il progetto dello spazio Grotta è ovvio che farà attenzione anche al silenzio e alla preghiera nei pressi della Grotta. Presenta quindi il tema pastorale: Lourdes, la gioia della conversione. Tra l'ottava e l'undicesima apparizione la Vergine chiede a Bernadette di pregare per la conversione e la conversione dei peccatori. Il vertice di un pellegrinaggio è la conversione. Tutto ciò che il santuario può fare per l'accoglienza dei pellegrini deve avere come scopo la conversione.

Dopo la pausa caffè don Luciano dà il benvenuto a don Decio Cipolloni, vicario generale della Prelatura di Loreto, che terrà una comunicazione su: "La gioia della conversione". La gioia della confessione deve precedere quella della conversione. Come avere però la gioia del perdono se non c'è il tormento del peccato?

Don Decio attira l'attenzione degli ascoltatori sulla lezione dataci dal Manzoni nei Promessi sposi mediante le figure dell'innominato e del cardinale Federico. Prima di contemplare il peccatore occorre mettere al centro la persona del sacerdote. La

comune esperienza del peccato trova nel sacramento della confessione la grazia del perdono.

Per avere la gioia della conversione c'è un prezzo? È necessario far entrare in gioco la fede. Compriamo tanti gesti religiosi, ma siamo uomini o donne di fede? Accompagniamo tanti pellegrini, ma siamo noi stessi pellegrini. I cristiani di oggi sembra che vogliano imporre uno stile di vita che non corrisponde agli insegnamenti del Vangelo.

Che rapporto c'è tra la confessione e il pellegrinaggio? È nel pellegrinaggio che si ha l'occasione di riprendere il cammino di conversione. Bernardetta ha baciato la terra per la conversione dei peccatori. Il Signore ci sarà più vicino non se

ci confessiamo di più ma se ci convertiamo di più! Don Luciano ringrazia infine tutti i presenti per la loro partecipazione e dà l'arrivederci ai prossimi incontri.

INFO - PRO MEMORIA

APPUNTAMENTI 2014/2015

- 📅 18 settembre: Roma, Consiglio Direttivo;
- 📅 9/15 novembre: Giordania, viaggio studio;
- 📅 24 novembre: Firenze, Consiglio Direttivo;
- 📅 25/26 novembre: Firenze, Assemblea Ordinaria;
- 📅 27 gennaio 2015: Roma, Consiglio Direttivo;
- 📅 28/29 gennaio 2015: Roma, Assemblea Elettiva.

COMMISSIONE PELLEGRINAGGI CON AMMALATI:

📅 In occasione dell'Assemblea dello scorso gennaio, si è provveduto a eleggere i componenti di questa nuova commissione che lavorerà in stretto contatto con quella dei trasporti, ecco i membri:

- Benedusi Gaetano (UNITALSI)
- Castellazi don Marco (CVS)
- D'Antuoni Alfonso (Pia Unione AMASI)
- Roncarolo Giancarlo (OFTAL)
- Vignali Guglielmo (AMAMI)

COMMISSIONE TRASPORTI

📅 Con l'elezione di D'Antuoni Alfonso nella Commissione Pellegrinaggi con Ammalati, entra a far parte di essa il primo dei non eletti, nella persona di Cangiano Giuseppe (ODP Sorrento/Castellammare di Stabia).

INFO DALLE ORGANIZZAZIONI:

📅 Cosenza Immacolata è il nuovo direttore tecnico del O.D.P. Sorrento/Castellammare di Stabia, subentra a Cangiano Giuseppe. A lei il nostro ben arrivato, in attesa di poterlo incontrare in occasione della prossima Assemblea. E al caro Beppe, grazie della sua faticosa collaborazione in questi anni all'interno del nostro coordinamento.

📅 Alcuni amici delle nostre organizzazioni, hanno perso i loro cari: la mamma di Panizzi Leonardo e di Giuseppe Gozzini, e il figlio di Nicola Ferrera dell'AMASIT. A loro la nostra vicinanza e la nostra preghiera.

QUOTA ANNO 2014:

📅 Ricordiamo alle organizzazioni che non lo avessero ancora fatto, a voler provvedere a versare la quota per l'anno 2014, che resta invariata. Chiedere alla segreteria le coordinate bancarie

GIORDANIA - 9/15 NOVEMBRE 2014 VIAGGIO STUDIO

📅 Come già annunciato in occasione dell'Assemblea di gennaio e già anticipato a mezzo mail, ricordo il viaggio studio, in Giordania. Per info e iscrizioni rivolgersi all'Opera Diocesana Pellegrinaggi di Torino, chiedendo della sig.ra Patrizia.

**OPERA DIOCESANA
PELLEGRINAGGI
TORINO**

Opera Diocesana Pellegrinaggi srl - Corso Matteotti, 11 - 10121 Torino
tel. 011.5613501-5617073 fax 011.548959-5623112 - info@opg.it - www.opg.it - P.I. e C.F.: 10104320013

**Pellegrinaggio in
GIORDANIA**
Gruppo Guide bibliche CNPI - 9/15 novembre 2014

Programma di massima

1° giorno - Milano/Roma Fiumicino/Amman
Ritorno all'aeroporto di Milano/Linate e decollo con volo di linea per Roma Fiumicino. Incontro con il gruppo di Roma e partenza con volo di linea Royal Jordanian per Amman. All'arrivo, incontro con la guida locale e trasferimento in hotel. Sistemazione nelle camere assegnate, cena e pernottamento.

2° giorno - Amman/Umm Qais/Aljous/Gesera/Amman
Partenza per Umm Qais (Gadara), il luogo in cui Gesù compì il miracolo dei pesci seccati, quando liberò dagli spiriti maligni due infermi uccisi dalle tombe all'ingresso della città. Visita del sito archeologico. Proseguimento per Aljous. Visita del Qal'at al Rabad, castello arabo del VII secolo, costruito da un generale del Saladino sulla montagna, a difesa delle vie caravanee e contro gli attacchi dei Crociati. Distrutto dai Mongoli, il castello venne ricostruito dai Hasmucchi che lo dotarono di un altro giro di mura. Trasferimento a Gesera. Pranzo in ristorante. Appuntamento alle Decapoli della Provincia romana di Siria. Gesera ospitò il suo splendore intorno al III sec. L'Invasione persiana e il terremoto del 747 ne decretarono il declino. Visita del sito archeologico: gli Archi di Trionfo, i Teatri, la Piazza ovale e la strada colonnata. Rientro ad Amman per cena e pernottamento.

3° giorno - Amman/Machneinte/Umm al-Rasas/Karak/Petra
Al mattino partenza per la salita a Machneinte (Makavir in arabo). Proseguimento per Umm al-Rasas: visita del sito archeologico, inserito nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità dell'Unesco, con il mosaico della chiesa di Santo Stefano su cui sono raffigurate antiche città della Terra Santa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Karak. Visita al Castello Crociato del XII sec., posto a guardia della Strada dei Re, importante via commerciale verso il Mediterraneo. Arrivo in serata a Petra. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

4° giorno - Petra/Wadi Rum/Beida/Petra
Partenza per Wadi Rum. Escursione in fuoristrada tra i canyon del Deserto Dipinto: uno scenario naturale dai colori spettacolari dove le numerose incisioni rupestri rinvenute testimoniano la presenza di antiche popolazioni. Pranzo. Nel pomeriggio proseguimento per Beida e visita del sito archeologico. Al termine rientro a Petra per cena e pernottamento.

5° giorno - Petra/Amman
Intera giornata dedicata alla visita della città nabatea, dichiarata patrimonio dell'Unesco. Di origine edonista, Petra divenne un centro commerciale di estrema rilevanza negli scambi tra l'Italia, l'Egitto, l'Etiopia, lo Siro e il Bacino Mediterraneo. Caduta in oblio nel corso dei secoli, fu riscoperta dall'archeologo svizzero Burckhardt nel 1812. Splendide le fontane e le pareti scavate nella roccia di arenaria rossa e il teatro. I resti di una chiesa bizantina testimoniano la presenza cristiana nei primi secoli dopo Cristo. Pranzo in ristorante all'interno del sito archeologico. Nel tardo pomeriggio, partenza per Amman. Sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

6° giorno - Amman/Bethany/Madaba/Monte Nebo/Amman
In mattinata, trasferimento a Bethany sulle rive del Giordano. A partire dal 1996 una serie di scoperte archeologiche sensazionali fra il Giordano e Tell al-Kharrar hanno permesso di assimilare quest'area alla biblica "Bethania al di là del Giordano", dove viveva Giovanni al tempo in cui battezzò Gesù. L'altro nome del luogo è Tell Har Sheh (la collina di SerSheh) a ricordo del profeta che da qui accese al cielo. Oggi la collinetta è il punto focale del Sito Battentinale ed è coperta dalle rovine di un monastero bizantino. Proseguimento per Madaba, visita della chiesa di San Giorgio con il famoso mosaico raffigurante la mappa dell'antica Palestina. Pranzo. Nel pomeriggio, salita al Monte Nebo, dove la tradizione pone la conclusione dell'Esodo di Mosè. Visita della Basilica con mosaici e reperti archeologici portati alla luce dagli scavi dei francescani a partire dal 1930. Dal belvedere di fronte alla chiesa si può godere di una vista mozzafiato sulla Valle del Giordano e sul Mar Morto. Rientro ad Amman per cena e pernottamento.

7° giorno - Amman/Roma Fiumicino/Milano
In mattinata, trasferimento in aeroporto. Partenza con volo di linea per Roma Fiumicino e per Milano Linate.

Quota di partecipazione per le partenze da Roma Fiumicino € 1.300,00

Minimo 25 partecipanti adulti paganti
acconto € 300
saldo un mese prima della partenza

Supplementi:

- Partenza da Milano Linate € 150
- Camera singola € 200

La quota comprende: voli di linea in classe economica Milano/Fiumicino/Amman e viceversa oppure Fiumicino/Amman e viceversa - tasse aeroportuali (soggette a possibile adeguamento da parte delle compagnie aeree) - trasferimento da e per l'aeroporto di Amman - sistemazione in alberghi cat. 4 stelle - trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno alla colazione dell'ultimo - tour in pullman, ingresso e visite come da programma - guida locale per tutto il tour - assistenza oligolinguistica e tecnica - visto consolare d'ingresso giordano collettivo - borsa da viaggio e fustini - assicurazione sanitaria/bagaglio e annullamento viaggio Allianz Global Assistance: massimali e prestazioni sul catalogo 2014 (oppure sul sito www.opg.it) - minico.

La quota non comprende: bevande - ingressi ed escursioni non specificati in programma - tutto quanto non indicato alla voce "la quota comprende".

Documenti: passaporto individuale con validità residua minima di 6 mesi dalla data di ingresso nel paese. Per la richiesta del visto consolare collettivo è necessario presentare all'ufficio iscrizioni la fotocopia del passaporto, almeno 30 giorni prima della partenza.

LA NOSTRA CONVERSIONE È LA GIOIA DI DIO

LEGGI

Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo (Esodo 32).

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità (Salmo 50).

Prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento, ma mi è stata usata misericordia (1 Timoteo 1).

Si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: 'Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta'. Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E, dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: 'Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto'. Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte» (Luca 15).

RIFLETTI

Il capitolo 15 del Vangelo di Luca riporta le tre parabole 'della misericordia'. Vi si narra di una pecora, di una moneta e di un figlio. In vario modo essi si smarriscono, ma poi vengono ritrovati: e il ritrovarli è motivo di gioia per il pastore della pecora, la donna della moneta, il padre del figlio 'prodigo'. Il messaggio che Gesù vuole proporre è unico, ed è sollecitato dalla mormorazione dei 'giusti' che giudicano male la sua frequentazione dei 'peccatori'. Dio non è come noi, dice a tutti il Signore: in lui prevale sempre la misericordia, la benevolenza, l'amore incondizionato per ogni uomo e ogni donna. «Io tengo a te in maniera speciale», dice Dio ad ognuno di noi; «Prima ci sei tu, poi c'è tutto il resto». Le prime due parabole (gemelle nello schema) hanno un inizio disarmante: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una»; «Quale donna, se ha dieci monete e ne perde una». In realtà nessuno di noi fa così. Se ho cento pecore e ne perdo una, prima di tutto mi assicuro di non perdere le altre novantanove, le chiudo ben bene nell'ovile, controllo che il recinto sia integro e robusto. Dio invece ci lascia sempre liberi: di entrare e di uscire. Anche di perderci. Ma poi non ci abbandona, non si rassegna. Il suo cuore di Padre è tutto preso dall'unico che manca; non basta la presenza degli altri novantanove. Non si dà pace: preferisce perdersi lui piuttosto che perderne uno. E aspetta, e cerca, e chiama. Finché non può prenderci sulle spalle, per consolarci della paura che abbiamo provato e rendere più leggera la strada del ritorno a casa. (Tra i pastori del tempo di Gesù, usava spezzare una gamba alla pecora ritrovata, perché imparasse a non perdersi più). Nella parabola del padre misericordioso e dei due figli (il prodigo e il tirchio) non c'è la medesima formulazione («Quale padre se il figlio gli chiede di spartire l'eredità»), ma la sostanza è la stessa. Il padre lascia liberi i suoi figli: possono restare a casa oppure andarsene. Lui, da parte sua, continua ad amarli. Aspetta il ritorno di quello che si è allontanato. E aspetta che l'altro, fisicamente presente, sappia farsi vicino anche con il cuore. Riesca ad entrare nella dinamica della gioia e della festa, che è la conclusione comune delle tre parabole: «C'è gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte». In realtà la pecora non si è convertita, non è tornata a casa; come la moneta non è tornata da sola nel portamonete: semplicemente sono state trovate da Colui che le cercava. Neppure il figlio, finito a pascolare i maiali, si converte davvero: torna a casa, disposto a fare il servo, perché sa che troverà da mangiare. La gioia è nel cuore di Dio, che si volge con amore ad ognuno di noi. Egli si è «convertito» a noi. Fin dal tempo del diluvio ha promesso di non castigarci più. Durante l'Esodo, per l'intercessione di Mosè, Dio «si pente» di aver minacciato di fare del male al suo popolo. Perdonarci è la sua gioia. Ed egli vuole che sia anche la nostra. Queste parabole invitano alla conversione: forse, però, non la conversione dei 'peccatori' alla giustizia, ma quella dei 'giusti' alla misericordia.

PREGA

Signore, Dio di misericordia, aiutaci ad accogliere con gioia il tuo amore che sempre ci perdona, perché diventiamo capaci di misericordia gli uni verso gli altri.